

## Pensioni: “Meglio l’ignoranza del sommovimento sociale”?

***Le dichiarazioni del presidente dell’INPS Antonio Mastropasqua confermano le denunce di ACTA sulle omissioni del Governo sulle Pensioni dei lavoratori iscritti alla Gestione Separata. Il Governo chiarisca subito perché preferisce tenere nell’ignoranza i lavoratori italiani.***

Il presidente dell’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale Antonio Mastropasqua ha annunciato che la prossima settimana saranno inviate circa 4mila lettere agli Iscritti alla Gestione Separata INPS per spiegare come consultare online la posizione previdenziale personale.

Non sarà possibile per i lavoratori simulare sullo stesso sito quello che dovrebbe essere la pensione che percepiranno al momento della quiescenza perché - come dichiarato oggi al *Corriere della Sera* da Mastropasqua - *“se dovessimo dare la simulazione della pensione ai parasubordinati rischieremmo un sommovimento sociale”*.

È una dichiarazione gravissima che deve essere ulteriormente chiarita dalle più alte cariche dello Stato, a partire dal ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Questa dichiarazione conferma in maniera franca e diretta tutto quanto è stato denunciato da ACTA – Associazione Consulenti Terziario Avanzato negli ultimi anni, in particolare che la Gestione Separata:

- non assicura una pensione dignitosa poiché con il sistema contributivo viene meno ogni principio di solidarietà;
- non restituisce in proporzione a quanto prende e dunque manca di equità.

La Gestione Separata INPS ha principalmente l’obiettivo di drenare risorse con cui coprire i buchi dell’Istituto di Previdenza. Questa operazione non soltanto è iniqua, ma grava sulle categorie più deboli del nostro mercato del lavoro.

L’affermazione di Antonio Mastropasqua conferma la consapevolezza intorno alla situazione e la volontà di tenere nell’ignoranza i contribuenti sulla pensione che riceveranno. È un atto di deliberato sovvertimento dei principi più elementari di governo democratico delle Istituzioni. Altro che Busta Arancione! Il ministro Maurizio Sacconi risponda di queste omissioni e mantenga le promesse.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa ACTA, Samanta Boni 3469416828 [ufficio.stampa@actainrete.it](mailto:ufficio.stampa@actainrete.it)